

INTRODUZIONE

Il presente lavoro, di cui con questo documento si presenta l'esito della prima fase, interesserà nel complesso il territorio di 19 Comuni della Provincia di Varese compresi tra il Lago Maggiore e il Lago di Varese; tali Comuni fanno parte di un'Agenda 21, che ha preso il nome di Agenda21 Laghi date le peculiarità del territorio in cui sono inseriti, particolarmente attiva sul territorio ed avente tra i suoi obiettivi principali la promozione di forme e strumenti di pianificazione sostenibile che includano al loro interno la tutela dell'ambiente.

In linea con tali finalità, il presente lavoro intende individuare e proporre ai Comuni coinvolti linee guida e norme tecniche da integrare negli strumenti di piano esistenti o da includere nei nuovi strumenti di pianificazione, quali Piani di Governo del Territorio previsti dalla Legge Regionale n° 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio".

Più in dettaglio si intende porre particolare attenzione alla tematica della reti ecologiche in un contesto territoriale dove la presenza di infrastrutture e di un'urbanizzazione diffusa possono costituire una "minaccia" per la sopravvivenza di specie animali e vegetali (a causa dei fenomeni indotti di perdita, frammentazione ed isolamento degli habitat) e più in generale per la qualità ambientale del territorio. Una Rete Ecologica si può definire come l'insieme degli spazi naturali e seminaturali e degli elementi del territorio che ne assicurano la connessione, consentendo la vita e la diffusione delle specie selvatiche animali e vegetali. In realtà la costituzione e/o il mantenimento di una rete ecologica vitale e funzionale all'interno di un territorio può assolvere anche ad altri obiettivi di carattere paesaggistico e sociale qualora la si intenda come sistema di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri, piste ciclabili, Greenways), che consentono la costituzione di unità di paesaggio fruibili sul piano estetico e culturale e il miglioramento prioritario dell'ambiente



extraurbano, aumentando e riqualificando le componenti naturali e degli agroecosistemi, intese come elemento essenziale di qualità.

Affinché un modello di Rete Ecologica individuato su un dato territorio trovi realmente spazio per la sua attuazione e mantenimento occorre necessariamente che venga integrato negli strumenti di pianificazione territoriale; ciò al fine di garantire che gli strumenti urbanistici tradizionali includano gli obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale e non siano invece in contrasto con essi, come molto spesso accade.

Partendo dall'acquisizione degli elementi essenziali di conoscenza della flora e della fauna presenti, dell'analisi territoriale, dei corridoi ecologici e della bibliografia esistente, con il presente lavoro si intendono pertanto trarre indicazioni utili alla pianificazione territoriale ed urbanistica dei Comuni interessati.

Il lavoro ha come obiettivi:

- la verifica dello stato di fatto di potenziali corridoi ecologici di connessione nel territorio dei Comuni di Agenda 21 laghi e, più in generale, tra il Parco Lombardo della Valle del Ticino ed il Parco del Campo dei Fiori, individuati sulla base di studi preesistenti. L'area di studio è inclusa nella porzione centro-occidentale della Provincia di Varese interessata oltre che da una rilevante presenza antropica (insediamenti urbani ed industriali; infrastrutture viarie e ferroviarie) da aree di naturalità residua da preservare, tra cui il lago di Comabbio, le Riserve Naturali Regionali Palude Brabbia e il Lago di Biandronno;
- l'individuazione e la verifica dello stato di fatto dei principali nodi di attenzione e da deframmentare presenti, identificati come luoghi critici per il mantenimento e/o la ricostruzione della continuità ambientale e della permeabilità biologica tra le Aree Protette presenti nell'area di studio e quindi critici per la realizzazione di una vera e propria "Rete



Ecologica locale”; ciò prevede anche il confronto con gli strumenti urbanistici vigenti;

- la definizione, in linea generale, dei possibili interventi di miglioramento ambientale e/o di deframmentazione da attuare in corrispondenza dei nodi di attenzione e da deframmentare individuati; tali interventi, dei quali dovrà poi essere verificata la possibilità di inserimento nell’ambito più generale della pianificazione territoriale locale, si ritengono necessari per il mantenimento e/o la ricostruzione della continuità ecologica e della permeabilità biologica tra le Aree Protette considerate.
- fornire linee di indirizzo per una pianificazione territoriale che sia compatibile e rispettosa dell’assetto ecosistemico del territorio, inteso in tutte le sue valenze: qualità di aria ed acqua; ricchezza vegetazionale e faunistica; risorsa agricola; valore paesistico; fruizione turistica e qualità della vita.

Questa prima fase dello studio ha considerato solo il territorio di alcuni Comuni di Agenda 21 Laghi (Malgesso, Brebbia, Ispra, Travedona Monate, Monvalle e Bregano). I restanti Comuni verranno presi in considerazione in una fase successiva.